









Percorsi in CITTA'dinanza Passeggiata di Trekking urbano

La cittadinanza è invitata a partecipare alla passeggiata di Trekking urbano, per condividere la conoscenza e/o la riscoperta del nostro patrimonio storico architettonico con delle guide di eccezione.



Guide di eccezione saranno gli alunni della classe II D dell'I. C. "Lombardo Radice - Pappalardo"

Si consigliano un abbigliamento comodo e scarpe da trekking

La presente guida è stata realizzata nell'ambito del Progetto "Percorsi in CITTA'dinanza" dagli alunni della classe II D dell'I. C. "Lombardo Radice—Pappalardo", di Castelvetrano, scuola superiore di I grado del plesso Pappalardo:

> Asta Vincenzo, Barresi Miriam, Bonanno Salvatore, Calcagno Gaia, D'angelo Gaia, Gianninoto Claudia Guzzo Chiara Maria, Nastasi Laura Orlando Louise Rosa, Parrinello Nerea, Parrino Maria, Passanante Giuseppe, Prinzi Maria, Puccio Salvatore, Reina Giada, Russo Martina, Terazzi Manuel, Vaiana Giovanni, Zummo Giulia

Seguiti dai docenti: G. Bonanno, C. Armata, G. Salluzzo

Accompagneranno la visita alcuni studenti del corso musicale: Flavio Errante 3^B, Francesco La Barbera 3^B, Valeria Pisciotta 3^B, Marco Caime 3^B, Alessandra Graziano 2^C

Si ringraziano per la cortese disponibilità e collaborazione Don Giusepppe Ivan Undari, Don Rino Giuseppe Randazzo, Confraternita di San Giuseppe, per le immagini Vincenzo Napoli e Giovan Battista Polizzi



Percorsi in CITTA'dinanza"



Anno scolastico 2017-2018













Percorsi in CITTA'dinanza" Chiesa di Maria SS. Annunziata Chiesa di San Giuseppe



Appuntamento piazza Ruggero Settimo a Castelvetrano 25 marzo ore 16

L'Istituto comprensivo "Lombardo Radice-Pappalardo" ha aderito al partenariato con il CESVOP per la realizzazione del progetto "Percorsi in CITTA'dinanza", la classe II D è stata coinvolta nella realizzazione di un percorso volto a fare conoscere i beni storico – artistici presenti nel territorio, e a coinvolgere e sensibilizzare noi giovani alla riscoperta, in particolare, dei monumenti colpiti dal sisma del 1968. Durante la ricerca e lo studio abbiamo riscoperto due chiese che hanno subito danni a seguito del sisma: la chiesa di Maria SS. Annunziata e di san Giuseppe.



La moderna chiesa di Maria SS. Annunziata rappresenta l'ultimo intervento architettonico e strutturale operato sulla prima chiesa trecentesca di san Gandolfo, un santo, a quei tempi, molto venerato a Castelvetrano, tanto che, nel Cinquecento, si ritenne opportuno realizzare, accanto, una nuova chiesa, più grande. Contemporaneamente, ed attigua ad essa, fu costruito il primo ospedale di Castelvetrano e il monastero dell'Annunziata per ospitare le monache domenicane e le suore del monastero di san Giacomo.



Il monastero dell'Annunziata ebbe subito un grande incremento, tale da inglobare l'ospedale, che sarà trasferito in locali adiacenti alla chiesa di sant'Antonio Abate, e arrivare a contare addirittura 57 monache. Questo si spiega col fatto che fu l'unico monastero femminile esistente a Castelvetrano e costituì il centro di aggregazione delle figlie della nobiltà castelvetranese, in grado di apportare fondi notevoli al monastero. Su loro richiesta, infatti, nel Settecento, fu costruita, adiacente alla chiesa cinquecentesca e aggregata al monastero, affinché potesse essere fruibile dalle stesse suore, la nuova chiesa dell'Annunziata. Proprio questa è la chiesa che, durante il terremoto del 1968, fu gravemente danneggiata e demolita per sicurezza conservando soltanto la parte inferiore del prospetto, oggi inglobato nell'attuale chiesa. Di questa chiesa abbiamo intenzionato anche le opere che hanno adornato nel tempo le varie chiese e che avremmo il piacere di illustrarvi direttamente sul sito, quando ci verrete a trovare.



La chiesa di San Giuseppe, in piazza Diodoro Siculo, di cui oggi rimangono solo le mura perimetrali ed il sistema absidale, fu costruita, nel Seicento, in prossimità delle mura della città, in un punto di particolare importanza per la viabilità. Essa presentava un bellissimo presbiterio pseudo semi circolare che, per intenzione dell'artista, Antonino Ferraro iunior, creava un apparato scenografico di raffinato culto Barocco, tale da stupire il fedele, come aveva fatto cento anni prima il nonno nella chiesa di san Domenico. Adiacente ad essa vi era il convento dei Carmelitani Scalzi, intitolato a Santa Teresa d'Avila. Di esso, oggi, non restano tracce, perché, anche se a seguito del terremoto non subì particolari danni, negli anni Settanta, per evitare possibili crolli, fu demolito, insieme alla chiesa.